L. Yamaguchi, "*Nubiles plis l'astre mûri des lendemains*": Mallarmé's Verlaine

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6911>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6911

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 marzo 2017

Paginazione: 174

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, « L. Yamaguchi, "*Nubiles plis l'astre mûri des lendemains*": Mallarmé's Verlaine », *Studi Francesi* [Online], 181 (LXI | I) | 2017, online dal 01 avril 2017, consultato il 18 settembre 2020.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6911> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6911>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L. Yamaguchi, “*Nubiles plis l’astre mûri des lendemains*”: Mallarmé’s Verlaine

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

LIESL YAMAGUCHI, "Nubiles plis l'astre mûri des lendemains": Mallarmé's Verlaine, «French Studies Bulletin» 37, issue 140, autumn 2016, pp. 68-70.

- 1 Partendo da una irregolarità metrica segnalata da Roubaud e da Cornulier nel sonetto *Tombeau* di Mallarmé – la non-elisione dell'*e* muta alla fine del primo emistichio del verso «Nubiles plis l'astre mûri des lendemains» –, Yamaguchi sottolinea anzitutto il carattere eccezionale della collocazione di una *e* muta in cesura dell'alessandrino, cioè nel punto in cui dovrebbe cadere l'accento, caso unico nella poesia di Mallarmé. Esaminando il contesto del sonetto, scritto poco dopo la morte di Verlaine, in cui è fatta evidente allusione all'incomprensione fra l'autore dell'*Art poétique* e il pubblico del tempo, l'A. afferma che «the metrically conspicuous astre would seem to represent the poetic legacy of Paul Verlaine». È verso l'astro, infatti, e la sua lucentezza argentea, che dovrebbe rivolgersi lo sguardo, tanto più che la sua apparente solitudine nasconde il fiorire di una poesia futura ancora impercettibile. Forse i «nubiles plis» – suggerisce Yamaguchi – nascondono in realtà l'assenza di Verlaine in un *tombeau* che non a caso è privo del complemento di specificazione presente nei componimenti dello stesso tipo per Poe e Baudelaire: «this "Tombeau", the title paradoxically seems to assert, is not "Le Tombeau de Paul Verlaine"». Dov'è quindi Verlaine, assente dai «nubiles plis» di una tomba/libro? Yamaguchi lo ritrova proprio in «astre», nella sospensione della cesura e nella «coupe lyrique» che ne deriva, discreto omaggio (ma percepibile da tutti i poeti) a colui che aveva tentato anche per questa via di rendere il verso più fluido e cui Mallarmé sembra riconoscere, anziché un *tombeau*, una virtuale *constellation*.